

COMITATO PER L'AUTONOMIA

## «Difendere i diritti linguistici dei friulani nelle scuole»

### Udine

«La maggioranza che governa la Regione avrebbe deciso di emendare in Consiglio Regionale alcune norme del disegno di legge per l'insegnamento della lingua friulana nelle scuole dei Comuni a suo tempo delimitati. Si vuole, in particolare, tornare indietro sulla scelta già positivamente fatta dal Comitato ristretto prima e dalla competente Commissione del Consiglio poi sul fatto che nelle scuole previste dalla legge 482 del 1999, l'insegnamento della lingua friulana è assicurato a tutti gli studenti, esclusi quelli che hanno comunicato all'istituzione scolastica la propria volontà di non avvalersi di tale insegnamento. Non si vuole che ci sia il cosiddetto silenzio assenso, si vuole l'assenso esplicito, gravando, per di più, le scuole di incombenze formali». Per questi motivi lunedì alle 11, presso la sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in Via S. Francesco a Udine,

è stato indetto un incontro presenti il sindaco di Udine, Cecotti, e il Rettore dell'Università del Friuli Honsell. La conferenza stampa è stata indetta dal Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, Comitato 482, associazioni culturali friulane, slovene, germaniche per la difesa della legge di tutela delle minoranze linguistiche, La Vita Cattolica e Radio Spazio 103 e Radio Onde Furlane

«Con ciò si rende di fatto, più difficoltosa l'attività programmatoria delle scuole e soprattutto, si colpisce il friulano nella sua dignità - continua ancora - poiché nonostante sia friulano, deve richiedere alla scuola di avere l'insegnamento della sua lingua e magari di dover ripetere la richiesta più volte nel corso degli studi. Tutto questo in contrasto con la proposta a suo tempo avanzata dagli esperti della materia. Bisogna ritornare al testo licenziato dalla Commissione. I Friulani e soprattutto i cultori della lingua friulana non possono questo».